

9 maggio 2013

PAG. IX

Sfasciata dai vandali la scuola chiusa per il sisma Persiceto, danni per 150mila euro. Denunciati cinque minorenni traditi da Facebook

di Alessandro Cori

Il terremoto del maggio scorso aveva già reso inagibile l'istituto scolastico Quaquarelli di San Giovanni in Persiceto, ma a dargli la spallata definitiva ci hanno pensato cinque ragazzini del paese. Un raid distruttivo che non ha risparmiato nulla: 30 aule imbrattate, estintori svuotati, armadi rovesciati, finestre rotte e computer sfasciati. I vandali sono entrati di giorno, hanno ripreso tutto coi cellulari e firmato l'impresa con le loro "tag". Poi sono tornati alle vite di sempre, forse un po' noiose, l'unico motivo che li ha spinti a danneggiare la scuola. «Lo abbiamo fatto perché ci annoiavamo, volevamo sentirci grandi», hanno raccontato ai carabinieri, che dopo un mese d'indagini con l'aiuto di Facebook sono riusciti a smascherare e denunciare i responsabili. I cinque adolescenti, tra cui una ragazza, hanno tutti tra i 16 e i 17 anni. Sono incensurati, frequentano diverse scuole superiori di San Giovanni e durante gli interrogatori con i militari hanno ammesso le loro colpe: uno "scherzetto" che ha provocato danni per 150 mila euro. La scuola elementare e media Quaquarelli è chiusa da un anno e ad accorgersi del raid, messo a segno il 2 aprile, è stato il custode che il giorno successivo ha avvertito la preside e i carabinieri. Una delle scritte lasciate dai vandali, "Bombardiamola sta scuola", rende bene l'idea delle condizioni in cui sono state ridotte le aule, i corridoi e i laboratori. I ragazzini, infatti, dopo essere entrati sfondando una porta laterale dell'edificio (l'attività scolastica era stata trasferita in un'altra struttura allestita dal Comune) hanno distrutto tutto quello che si sono trovati davanti: dagli armadi ai computer, dai piatti della mensa alle cattedre. Nel mirino dei cinque sono finiti anche i documenti dell'attività scolastica che il personale dell'istituto non era riuscito a portare via dopo il terremoto: centinaia di fogli gettati a terra e ricoperti dalla schiuma "sparata" con gli estintori. Infine i ragazzini hanno riempito i muri di scritte, lasciando anche i loro soprannomi. Un errore che ha permesso ai militari di studiare bene quelle "firme", risalendo così ai responsabili del raid che su Facebook si erano divertiti a pubblicare le foto e commentare la loro bravata distruttiva.

9 maggio 2013

PAG. 5

Mattone, l'altro «crac»: agenzie chiuse per crisi Dal 2008 a oggi sparito il 15% delle imprese

di Andrea Rinaldi

«Chi sta chiudendo magari è vicino alla pensione e chi ha chiuso ora si sta guardando intorno per capire cosa fare, so di un sacco di colleghi in queste condizioni». La crisi del mattone non è solo quella delle ditte edili, ma è anche la crisi di chi sta nel mezzo, agenzie e agenti immobiliari. Per adesso gli ultimi tre «showdown» del 2013 li hanno registrati a Funo, e il trend potrebbe continuare. «Dal 2008, anno di massimo mercato, a oggi, il numero degli associati a Bologna e provincia è calato del 15% circa», racconta Stefano Rambaldi, segretario regionale della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali). Tra Bologna e provincia si è passati dalle 1.238 agenzie del 2008 alle 1.172 dell'anno scorso. In città il calo più vistoso: erano 633 nel 2008, 610 nel 2009, 628 nel 2010, sono salite a 638 nel 2011 e crollate a 624 nel 2012. Le ragioni di questa decimazione, cominciata con il crac della Lehman Brothers, sono tante e abitano tutte sotto lo stesso tetto. Basta dare un'occhiata ai dati di Nomisma forniti da Ascom: le compravendite hanno subito un vero tracollo. Dalle 17.939 del 2006 sono passate alle 8.940 del 2012, (-50%); nel capoluogo nel 2006 erano 6.295 contro le 3.593 dell'anno scorso (-43%). È semplice per Roberto Maccaferri di Fima-Ascom: «La gente fatica a risparmiare e si avventura con meno disinvoltura nell'indebitamento a lunga durata, le banche poi danno meno credito». A complicare la situazione si aggiunge la dismissione di case di recente costruzione, pianificate 4-5 anni fa. I tempi di una compravendita si sono allungati, sostiene Maccaferri: «Ci vogliono 9 mesi o un anno per chiudere un contratto, contro i 4-5 del periodo d'oro 2007-08». Risultato: molti titolari di agenzie hanno deciso di abbattere i costi chiudendo l'ufficio e lavorando da casa. Un altro sintomo delle difficoltà del mercato casa sta nei prezzi. Nel 2012 lo sconto praticato è cresciuto di 1,5 punti arrivando al 13%. Rispetto al 2011 era l'11,5%. I prezzi da luglio a dicembre scorsi sono calati del 2,3%; confrontandoli con la seconda metà del 2008, sono calati del 19,1% in termini nominali, cioè del 25,8% al netto dell'inflazione. È rimasto invece stazionario il rendimento delle abitazioni: sempre sul 4% all'anno. «Perché scendono prezzi e canoni di locazione». E salgono i contratti di locazione a scapito di quelli d'affitto. «Nel 2012 sono scesi i contratti a canone concordato perché con l'Imu è diventato meno conveniente stipularli, nel 2012 sono il 57,6% del complessivo, contro il 61,3% del 2011. Per contro quelli a canone libero erano 34,7% nel 2011 e nel 2012 sono diventati il 38,8%».

9 maggio 2013

Link:

http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/2/186684/Molestie_sulle_nipotine_della_convivente%3A_50enne_condannato.html

Molestie sulle nipotine della convivente: 50enne condannato

Con la scusa di giocare col pc faceva sedere sopra di sè una bimba di 10 anni, nipote della convivente , e la toccava, Lo stesso capitava all'altra nipotina della convivente, di 15 anni. Non solo: faceva assistere le due ragazzine, obbligandole, alla scena di lui che spogliava la convivente e le toccava le parti intime, descrivendo loro i rapporti sessuali che aveva con la zia. L'uomo, P.F. , un 50enne di origini catanesi residente a San Secondo, è stato condannato dal gup conti a 2 anni interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente la tutela e curatela e incarico scuole o istituzioni e strutture pubbliche frequentate da minori,risarcimento alle parti civili con provvisionale di 2 mila euro. I fatti risalgono al 2009. Le ragazzine avevano raccontato la cosa al padre che aveva denunciato l'uomo.

9 maggio 2013

Link: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2013/05/08/news/sei-troppo-occidentale-e-pesta-la-moglie-per-anni-1.7022299>

“Sei troppo occidentale” e pesta la moglie per anni

Un 35enne di religione islamica vessa la donna, una reggiana di 23 anni, con violenze inaudite con lo scopo di farle cambiare abitudini Lei trova il coraggio di denunciarlo e il tribunale gli impone, fino al processo, di tenersi lontano dai luoghi frequentati dalla coniuge

Pestata per anni con il solo scopo di farle abbandonare gli usi, giudicati “troppo occidentali”. Quattro anni di violenze e vessazioni che una donna, reggiana e di soli 23 anni, ha subito dal marito, un 35enne, di origine marocchina, e che, almeno per il momento, cesseranno. Nei confronti del marito violento infatti è stato emesso un provvedimento, di natura cautelare, che gli impone di tenersi lontano dai luoghi frequentati dalla moglie. Provvedimento prontamente eseguito, ieri mattina, dai carabinieri di San Polo ai quali la ragazza ha finalmente trovato il coraggio di denunciare le violenze subite e che poi hanno condotto le indagini. La convivenza tra i due – cessata lo scorso mese di marzo – si è mostrata sin da subito difficoltosa a causa della differenza di cultura e dell’aggressività di lui. La denuncia della vittima, dai contenuti agghiaccianti, racconta anni di sopraffazioni, soprusi, violenze fisiche e psicologiche: percosse con lesioni (utilizzando cinghie e pentole bollenti), minacce di morte, offese, sputi, limiti nelle telefonate ai suoi genitori (una sola volta alla settimana e per non più di 5 minuti), obbligo a cambiare lavoro in quanto quello di estetista lo considerava non consono alla moglie di un musulmano, obbligo di indossare abiti castigati; e tutto ciò per fare qualche esempio. Violenze quelle subite dalla donna che sono state compiute anche quando era in stato interessante. Le vessazioni si sono verificate regolarmente ogni 3 giorni per circa 4 anni. Fuggita a marzo scorso e rifugiata presso i suoi genitori la donna, una 23enne reggiana, dopo un mese ha trovato la forza di rivolgersi ai carabinieri formalizzando una denuncia agghiacciante nel corso della quale ha raccontato i 4 anni d’incubo vissuti con il marito. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno trovato conferma al raccapricciante “racconto”. L’uomo è stato così denunciato per maltrattamenti in famiglia. La procura di Reggio, condividendo con le risultanze investigative dei carabinieri, ha richiesto un provvedimento di natura cautelare. Richiesta accolta dal gip del tribunale di Reggio che ha sottoposto l’uomo alla misura coercitiva del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla moglie. Provvedimento di natura cautelare che ieri è stato eseguito dai carabinieri.

9 maggio 2013

Link: <http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2013/05/09/news/abusivi-nelle-case-abbandonate-1.7028530>

Abusivi nelle case abbandonate

Blitz delle forze di polizia al Barco, murate le porte per impedire i bivacchi in quelle abitazioni

Quando polizia di Stato e polizia municipale hanno effettuato L'altra notte il blitz all'interno di alcune case popolari abbandonate, in via Gatti Casazza nel quartiere del Barco, hanno scoperto in alcuni casi anche sistemazioni di arredo molto simile al rifugio pakistano di Bin Laden a Abbotobad. Tra le pareti fatiscenti delle costruzioni, per le quali l'Acer ha avviato un progetto di ristrutturazione generale, si sono insediati in questi giorni in maniera abusiva alcune persone che hanno anche iniziato ad arredare i locali con attrezzature digitali, videoregistratori, stereo, addirittura una parabola, il tutto collegati in maniera posticcia con l'illuminazione esterna. C'erano anche all'interno delle abitazioni, dei materassi per dormire e sacchi con rifiuti recenti, che fanno presagire che fino a quel momento ci ha abitato qualcuno in pianta stabile. Dal civico 12 al 21 è iniziata un'operazione di controllo e in alcuni casi sono state murate anche delle porte per impedire l'ingresso di abusivi. Particolare curioso sono state trovate anche delle auto abbandonate nei cortili interni anche queste usate per riparo da qualcuno. Ieri c'è stato il nuovo sopralluogo di verifica della polizia. «L'intervento delle forze dell'ordine - dichiaravano ieri alcuni residenti - è stato molto apprezzato dalla gente. Siamo stanchi di vedere occupare abusivamente queste case lasciate in abbandono e in alcuni casi con cantieri fermi. Qui ci sono giri di persone che la notte poi fanno danno soprattutto alle auto in sosta, come è successo l'altra settimana quando hanno rotto il vetro di una vettura unicamente per rubare un paio di guanti». Questi controlli, secondo i residenti, dovrebbero essere intensificati per impedire poi che gli abusivi ritornino nei loco rifugi. Proprio per questo si tende a murare anche le porte e a sbarrare le finestre inchiodando delle assi.